



**Cristiani per servire**

<http://digilander.libero.it/cristianiperservire>

e-mail [previtefelice@alice.it](mailto:previtefelice@alice.it)

*Il Presidente*

A. R. n. 13677138494-9 del 03 gennaio 2009

A.R. n. 13677138493-8 del 03 gennaio 2009

**Al Signor Presidente  
del Senato della Repubblica  
Palazzo Madama  
00186 Roma**

**Al Signor Presidente  
della Camera dei Deputati  
Palazzo di Montecitorio  
00186 Roma**

**Il sottoscritto cittadino italiano, riconfermando ed a completamento di quanto già inviato nonchè in possesso di codesto Parlamento con:**

**a.) Petizione n. 5 all'esame presso la XII Commissione Igiene e Sanità e n. 6 all'esame della III Commissione Affari Esteri del Senato della Repubblica;**

**b.) Petizione n. 9 all'esame della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati;**

### **inoltra Petizione Aggiuntiva**

**1.) onde valutare, nella ratifica che il Parlamento ed il Governmento si accingono a varare in merito alla “Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità” (Prot.Distr.General A/61/611 6 dicembre 2006 Assemblea Generale delle Nazioni Unite), per quanto riguarda gli artt. 23 e 25 della “Convenzione” ai sensi dell’art. 47 di porre emendamenti al fine di apportare precise riserve così da escludere ogni riferimento all’aborto, sia come diritto che come modalità e metodo della salute riproduttiva;**

**2.) riconoscere il termine giuridico di handicappato mentale con emendamento (art.47);**

**3.) adottare norme migliorative in favore della malattia mentale (art.4).**

**Approvata dall’ONU nel dicembre 2006 la “Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità”, elabora i diritti civili e politici delle persone con disabilità ed alla partecipazione di diritto alla salute, al lavoro ed alla protezione sociale.**

Riconosce il cambiamento radicale di atteggiamento della società, soprattutto, per raggiungere la piena eguaglianza, considerando queste “persone”, individui con menomazioni in un contesto sfavorevole che diventa disabilità.

Nel **Testo** condiviso da 191 Paesi aderenti all’ONU, per la pace, la giustizia, la libertà e la piena partecipazione dei disabili senza discriminazione promuove e protegge

**a.) nell’art.1 “il godimento di tutti i diritti umani” e che la disabilità “include coloro che presentano menomazioni fisiche e mentali di lunga durata”,“nell’interazione con varie barriere”;**

**b.) nell’art. 3 “nel rispetto per la dignità intrinseca” e “la non discriminazione”, “il rispetto per la differenza e l’accettazione della disabilità”;**

**c.) impegnando i Paesi Contraenti - tra cui l’Italia - “ad adottare appropriate misure legislative” (art. 4).**

La “Convenzione sui Diritti” delle Persone con Disabilità”, quindi, garantisce i diritti umani,

**ma la nostra Associazione all’unanimità non approva:**

**a.)** le metodologie di riproduzione e di pianificazione familiare, di cui agli artt. 23 e 25, in cui di fronte ad una situazione di imperfezione del feto od “altro”, si possa avvallare od includere l’aborto, l’eutanasia, la salute sessuale riproduttiva, promuovere le contraccezioni, le limitazioni delle nascite, il concetto non responsabile dei rapporti sessuali che aumentano l’espandersi dell’epidemia dell’HIV/AIDS disattendendo la procreazione responsabile o metodologie di sterilizzazioni, **proposte che offendono la dignità della persona.**

Inoltre, a nostro modesto avviso, in contrasto con l’art. 10 dove “viene garantito il diritto inalienabile alla vita”, con l’art. 15 “dove nessuno dovrà essere sottoposto ad esperimenti medico-scientifici” e con l’art.16 “dove si protegge ogni forma di sfruttamento, violenza od abuso”.

**Se queste “enunciazioni” venissero applicate, potrebbe subentrare la possibilità che tutti i disabili, specie gli handicappati psichici, potrebbero correre il rischio di essere sterilizzati o subire forme di eutanasia per evitare complicazioni future onde frenare la diffusione di handicap genetici o soppressione della funzione generatrice e procreatrice del genere umano, quindi negazione di un diritto fondamentale dell’uomo garantito, anche, nei Patti internazionali sui Diritti Umani.**

**Siamo per la vita, dono incommensurabile dataci da un Ente Sopranaturale!**

**Bisogna** considerare che la “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo” dell’ONU del 10 dicembre 1948 è stata una ulteriore tappa importante anche per la difesa di due diritti fondamentali intorno ai quali si discute ancora, oggi, in Europa:

1.) l’art. 3 dove “ogni individuo ha diritto alla vita”

2.) l’art. 16 molto esplicito sul concetto famiglia “nucleo naturale e fondamentale della società”.

**b.)** Il voler accomunare la persona con minorazioni fisiche alla persona mentalmente instabile, in quanto per la prima sussistono possibilità d’inserimento sociale, culturale e lavorativo, per la seconda si possono attuare cure specifiche, ma non si possono prevedere né tempi di recupero, né proposizioni di intendimenti lavorativi.

La “Convenzione” è stata elaborata con l’intento di sostituire politiche sociali difformi, come in Italia carente di una vigorosa legislazione da ben 30 anni, fermo restando ad ogni Paese il diritto ad applicare norme migliorative ai sensi dell’art. 4 che l’Italia deve applicare con una legge-quadro a parziale modifica delle leggi 180 e 833 in conformità con la legge n.104/1992. I tempi della politica per questioni che interessano le politiche della famiglia (**oh! quanta “gente”, ora, si interessa del nucleo “famiglia”**), devono tenere conto che la pubblica opinione assiste incredula e sbigottita innanzi al disinteresse per questi handicappati psichici sofferenti, che per i meno sensibili sono considerati un fardello di persone inutili.

Al Parlamento ed al Governo, nella ratifica, nel rispetto della “Convenzione”, il sottoscritto, ancora una volta interpretando la società civile, le famiglie ed il mondo della sofferenza, chiede di conoscere ulteriormente:

**a.)** se nella ratifica, come consenso vincolante ai sensi dell’art. 42 della “Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità” e nel rispetto della dignità umana, se si intende apportare precise riserve ai sensi dell’art. 47 e tali da escludere ogni possibile riferimento

**all'aborto, all'eutanasia e ad ogni metodologia di sterilizzazioni o modalità della salute riproduttiva di cui agli artt. 23 e 25, che non riscontro nei 4 articoli del Disegno di Legge n. 1279 del Governo, il cui art. 2 dà “piena ed intera esecuzione alla “Convenzione ed al Protocollo”;**

**b.)** se l'Italia, quale **Stato** aderente all'ONU e **Parte Contraente** nella “**Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità**”, se intende inoltrare un emendamento e riconoscere il termine giuridico di **handicappato mentale** in base all'art. 47, **ma come recita l'art. 4 ad adottare norme migliorative in una legge-quadro di riforma dell'assistenza psichiatrica** che l'Italia deve applicare a parziale modifica;

**c.)** se l'Italia intende richiedere all'ONU la indizione di una “**Giornata Mondiale sulla salute mentale,**” poiché l'ONU mi informa, essere competenza dell'Italia quale membro delle Nazioni Unite.

Previte Francesco

2 Gennaio 2009